Lunedì 31 Ottobre 1904

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 260

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

LE ELEZIONI.

Evidenti preoccupazioni del Governo.

La *Capitale*, interpretando evidentemente un desiderio dell'on. Giolitti, prevede 400 elezioni a primo scrutinio.

L'altro giorno il medesimo ufficioso prevedeva oltre 300 ballottaggi!

Queste contraddizioni, notate dall'apertura della campagna elettorale in tutti gli ufficiosi grandi e piccoli, dimostrano all'evidenza che il Governo è preoccupatissimo dell'esito delle elezioni, e cerca intanto di seminare della confusione nella massa elettorale.

DISCORSI NOTEVOLI.

Fra le notabilità che tennero ieri discorsi politici vi furono: Villa a Villanuova di Asti; Fortis a Poggio Mirteto; Giusso a Manfredonia; Aubr a Castellamare di Stabia; Marsengo Bastia a Vigone; Sacchi a Cremona; Colosimo a Catanzaro; Pantano a Terni.

Nei Collegi del Veneto

A Portogruaro-Sandonà

Dopo la visita fatta a Portogruaro ed a S. Donà dal candidato del partito democratico

comm. Vittorio dott. Moschini

il suo nome va prendendo consistenza.

Egli ha destato dappertutto una simpatia generale, e fu acclamato con entusiasmo. Il partito così detto conservatore, vorrebbe adesso contrapporgli il conte Felissent di Treviso!! E noi non sappiamo per quale ragione, una parte dei cosidetti moderati, non siasi trovata d'accordo sul nome del comm. Moschini e perchè anzi questo nome si vorrebbe combattere. Noi sappiamo solo una cosa, ch'Egli con parola franca aspirava in favore dell'ordine in occasione della gazzarra, detta sciopero del settembre prossimo passato. Ed è precisamente in questo suo particolare atteggiamento, che il partito democratico deve acclamare adesso al nome del Moschini, come a quello di quell'uomo, che dà affidamento di vera libertà piena ed intera, e nello stesso tempo salva le istituzioni plebiscitarie e la pace pubblica.

Egli certamente cercherà di promuovere colle parole e coll'opera la redenzione economica delle plebi e col diffondere la cooperazione ed il credito e caldeggiera le riforme sociali, ben lontano dalle acclamazioni di piazze e delle mine alla costituzione ed alla monarchia. Della sincerità e saldezza dei suoi propositi, domandate al Comune di Padova, dove Egli è sindaco da parecchi anni, della sua carità ai poveri e villici di Strà e Padova, che lo diranno con un'affermazione plebiscitaria.

P.

Per la Cassa Nazionale di Previdenza e per la "Dante Alighieri,"

Il grande Consorzio bancario per il Prestito a Premi.

Nella adunanza ordinaria a Roma del Consiglio Superiore della Banca d'Italia il direttore generale comm. Stringher ha comunicato che la costituzione del Consorzio di garanzia per la emissione del Prestito a premi votato dal Parlamento in pro della Cassa Nazionale di Previdenza per la vecchiaia e la invalidità degli operai e della Società Dante Alighieri è assicurata.

Le adesioni sin qui pervenute alla Banca, rappresentano una somma che eccede notabilmente il valore del fondo di garanzia previsto nel piano generale della operazione che si farà divisa in due serie da 5 milioni ciascuna.

Oltre la Banca d'Italia e i Banchi di Napoli e di Sicilia, parteciperanno al detto Consorzio, giusta le adesioni sin qui pervenute e senza pregiudizio di altre attese:

L'opera Pia di San Paolo in Torino e il monte de' Paschi di Siena;

le Casse di Risparmio di Palermo, Piacenza, Ravenna, Torino, Udine;

le Compagnie di assicurazioni generali di Venezia, Fondiaria vita e incendi, la Riunione Adriatica di Sicurtà;

la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano, la Società Bancaria Milanese, la Società generale Immobiliare, la Cassa Generale di Genova, la Banca Veneta di Depositi e conti correnti, la Banca Lombarda di depositi e conti correnti, la Banca di Assicurazioni..., la Banca... per il commercio estero, la Banca di Perugia;

il gruppo degli Istituti di Credito di **Udine** e il gruppo delle Cooperative di Credito della Provincia di Treviso; Le Banche Popolari di Bergamo, Bologna, Cremona, Lodi, Mantova, Milano, Novara, Padova.

La Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde contribuirà all'operazione con lire 550 000, destinate all'acquisto definitivo di cartelle del prestito a premi, per un valore corrispondente.

Per decisione dell'on. ministro del tesoro, cui per legge spetta l'approvazione del piano e del regolamento del prestito, il fondo di garanzia sarà investito dalla Cassa dei depositi e prestiti.

In seguito a intelligenze prese col governo e con l'amministrazione della Cassa nazionale di previdenza, che agisce anche per conto della Società Dante Alighieri, e per deliberazione del Consiglio superiore della Banca d'Italia, questa assumerà la direzione del Consorzio, che si costituirà formalmente in Roma nell'entrante mese di novembre.

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati

Sete — Siamo in piena calma e la fabbrica si trova ben provvista di materia prima per diversi mesi.

La posizione rimane buona, ma non sarebbe da meravigliarsi se prolungandosi l'inattività dei mercati, i prezzi avessero a raddolcirsi.

Il mercato americano come accennammo nella passata nostra rivista, non è più agli acquisti essendosi accaparrato di seta per più mesi.

La moda tende un poco di più del passato alle seterie, ma sempre però nei generi di stoffe leggere, che di seta se ne impiega in proporzioni ben limitate.

Abbiamo anche la politica generale che non è per quella tranquillante, e consiglia il massimo riserbo agli operatori.

Affari sulla piazza pochi, e si fecero:

L. 29.— per sublime 13|15
» 38.— » bella id.
» 35.— » realine 14|16

Cascami — Qualche affare in strusa di filanda a L. 6.70 ed un grosso lotto doppi in grana raggiunse l'inaspettato prezzo di lire 4.— abb. 2.0|0.

(Mercati di fuori. — *Corrispondenze*)

Krefeld — La situazione del nostro mercato si è ancora solidificata, giacchè il numero degli acquisti, sia in merce pronta che a consegna è aumentato, con ricavi, pel venditore, più favorevoli. — Molti filandieri e filatojeri non sanno più oggi quali prezzi domandare per la loro merce danneggiando in tal guisa sè stessi e il mercato serico.

Non bisogna dimenticare che, astrazione fatta delle importanti rimanenze del principio di campagna, la produzione di questa, è sufficente per allontanare qualsiasi timore di mancanza di merce, tanto più che non si può ancora parlare di una vera moda serica.

La fabbrica è oggidì abbastanza occupata, ma solamente con articoli leggeri che richiedono poca seta, mentre sarebbe desiderabile che la domanda si rivolgesse al «satin» ed al «faille», qualità queste che impiegano grandi quantità di greggie.

Zurigo — Continua l'andamento soddisfacente degli affari, con graduale aumento nei prezzi, che si è ora spiegato per tutti gli articoli. Filande e filatoj sono ora impegnati per alcuni mesi, ed alcune qualità si possono ottenere solo aspettando, ed facendo... i detentori i pieni prezzi.

Lyon — Il nostro mercato è meno animato, tuttavia i prezzi mantengono leggera tendenza all'aumento.

Non vi sono da aspettarsi notevoli rialzi, poichè ora la fabbrica, provvista per qualche tempo, si ritirerà a poco a poco dagli acquisti, sarà facile si avrà piuttosto in seguito qualche concessione da parte dei detentori se la posizione d'aspettativa che sta per prendere la fabbrica durerà molto tempo.

Milano — La richiesta continua abbastanza viva ed i prezzi si mantengono molto fermi. Le transazioni furono però in questa settimana in numero più ristretto, sia in causa delle pretese troppo alte dei detentori, sia perchè la fabbrica e specialmente l'americana, provvista per qualche altro tempo, si è ritirata in parte dagli acquisti.

Silk.

La lotta elettorale in Provincia

Collegio di Gemona-Tarcento

La giornata vittoriosa

Era da prevedere, non era da dubitarne: basta la riapparizione dell'on. Caratti fra i suoi elettori, non diremo per sfatare le insinuazioni, le leggende di sminuita stima e fiducia del corpo elettorale, di ostilità diffusa, ecc. ma per dimostrare che esse non erano mai esistite se non nella fantasia bugiarde di quei tre o quattro piccoli energumeni covati sotto le ali degl'implacabili *odii* banchili e affaristici che risiede a Roma; per dimostrare più che mai saldi e diffusi l'affetto e la fiducia degli elettori, nell'immensa maggioranza.

A Gemona, intanto, e a Buia, si può dire della totalità.

Le accoglienze affettuose, le approvazioni entusiastiche, le acclamazioni del comizio, dovrebbero oramai persuadere quei tre o quattro pigmei frenetici che le esili punte dei loro piccoli odii si romperanno, contro la intemerata figura di Caratti, contro la incrollabile volontà manifestata del corpo elettorale.

Hanno ben veduto come la *claque* ostile organizzata sottomano — oh, lo si sapeva! — abbia dovuto rimaner muta, conquisa dalla onesta figura e dalla franca gagliarda parola del deputato popolare, e dalla vibrazione incoercibile del sentimento generale; come l'on. Caratti sia — quale lo disse il cav. Morgante ad Artegna — il «candidato del cuore».

I fatti si sono incaricati di confermare tosto le osservazioni giudiziose di un egregio elettore del Collegio, da noi raccolte giorni sono in un'intervista, le quali rilevano come logicamente la condotta e l'azione dell'on. Caratti abbiano non solo acquisito nuove simpatie alla sua persona, ma schietti e larghi consensi alle idee democratiche.

A Gemona

L'uditorio - La presentazione

Alle 14 la vasta e bella sala municipale era rigurgitante di elettori, quale ben di raro fu veduta. — Al banco della stampa erano i redattori della *Patria*, del *Giornale di Udine*, del *Friuli*, i corrispondenti del *Gazzettino*, del *Giornaletto*, della *Gazzetta*, del *Corriere delle maestre*, dell'*Avanti*.

L'on. Caratti era circondato dai signori: dott. Liberale Celotti, dott Francesco e cav. dott. Francesco Stringari, cav. Pasquali, Umberto Barnaba, Leonardo Stroili, Giovanni De Carli, Luigi Antonio Leuna, dott. Fabio Celotti.

Notammo inoltre fra i presenti i signori:

Ugo de Carli, cav. Carabba, rag. Tito Carabba, cav. Antonio Stroili sindaco, maestro *Bortoluzzi* di Tarcento, dott. Ugo Della Schiava di Osoppo. Andrea Nicoloso farmacista di Buia, Fabris Settimo farmacista di Buia, Morandini Romano, prof. Satto, Brollo Giacomo, Edoardo Disetti, geom. Gio. Batta Iseppi, Francesco Antonini, Sormani di Venzone, Sarti segretario di Venzone, Guido Fantoni, Giulio Pasquali, Antonio Valota direttore della Tessitura Stroili, Madussi di Artegna, dott. Leonardo Del Bianco, Giovanni Bellina, Antonio Bellina, dott. Emilio Comessatti, rag. Petri, rag. Giuseppe de Carli, Giacomo Felomo, Luigi Pontotti, maestro Lenna di Osoppo, Arnaldo Coletti, Nicolò Nioli, maestro Piozzer, Ciama di Artegna, Vittorio Raffaelli, Dell'Angelo di Ospedaletto, dott. Giuseppe Palese, rag. S. Gaggiotti, nob. Sebastiano Vintani, Marini Tomaso, dott. Alberto Mini, Gio. Batta Bellina di Venzone, Luigi Schiumiz segretario della S. O. di Gemona, Antonio Tessitori, Luigi Isola, Gio. Batta Forgiarini, Mariano Sdrobil, Mazzatta segretario capo di Gemona, dott. Marini medico a Trasaghis.

* * *

Con brevi oneste parole presentò l'oratore il dott. Liberale Celotti: ricordò la proclamazione di Artegna: disse che intorno al suo nome l'on. Caratti non vuole equivoci, ma solo elettori convinti; esortando ad ascoltarne la leale parola.

Il discorso

Se io avessi veduto sorgere la candidatura spontanea — egli dice — di una vostra gloria locale a base affermazione di programma affine al mio, io mi sarei subito e senza esitanza ritirato.

Ma quando vedo che si cerca e ricerca un candidato, e lo si presenta senza conoscere neanche la sua fede politica, unicamente per combattere me, allora io sento il diritto ed il dovere della difesa, tanto più, come voi ben sapete, è una *lotta ad personam*, senza scrupoli e senza onestà *(Applausi)*.

E son qui, dice, per sfatare le accuse calunniose, per esporvi la mia opera e le mie idee.

Prima accusa. Ricorda e giustifica innanzi tutto il voto da lui dato all'ormai famoso ordine del giorno di Milano.

Ricorda le dolorose stragi, l'impeto di protesta generale e il movimento popolare: impulso eccessivo nelle forme, ma generoso nell'ispirazione: lo sciopero generale.

I deputati di parte popolare furono chiamati d'urgenza per un intervento a far cessare lo sciopero.

Doveva il deputato di Gemona rimanersene a casa innanzi a un pericolo, a un danno così grave? Ebbene, egli non è di quelli che rimangono a casa.

Descrive le trattative con i dirigenti dello sciopero per combinare un ordine del giorno che lo facesse cessare. Impegno preso d'ambo le parti.

Invece al Comizio fu deliberato di prolungare lo sciopero di altri due giorni.

Ebbene, dice, se dall'altra parte si è mancato alla parola, io non sono affatto pentito di quello che ho fatto e tentato perchè era onesto e doveroso *(Applausi)*.

Ed ecco che per questo sono diventato un *sappiano*, lo sciopero generale...... l'ho fatto io *(Ilarità)*.

Non capisco perchè non mi abbiano imputato il disastro di Beano visto e considerato che, udita l'atroce notizia, sono corso là e ho dato per quel che poteva l'opera mia.

Risalendo alle cause dello sciopero — le stragi — e agli eccessi deplorevoli del movimento, rileva opportunamente come non si combatta abbastanza in Italia, il metodo bestiale della violenza; e ricorda come i gridatori contro lo sciopero generale non gridino poi altrettanto contro i loro figli studenti — il fiore della futura borghesia — quando vandaleggiano le aule delle università *(Immenso applauso)*.

Spiega e dimostra che nessuno soffre per gli eccessi popolari più di coloro che delle libertà popolari sono i fautori e gli amici. Ma rileva che in quei momenti dolorosi si accorre a prestare l'opera pacificatrice, e non si resta invece a casa per scrivere poi lettere, che hanno le approvazioni dei reazionari *(Scoppio di applausi. Voci: Fradeletto!)*

Restarsene a casa è più comodo, certamente, e meno pericoloso. Ma io non sono di quelli che restano a casa! *(Applausi)*.

Non insisto oltre, perchè vedo che *mi avete capito*.

Continua l'oratore, felicissimo, passando alla

Seconda accusa. — *Le istituzioni.* — E' questa una mania, una specie di malattia con ricorrenza.... mensile, di codesti avversari. Ogni momento sono lì a fare gli esami ai democratici: — Che ne pensa lei delle istituzioni? *(Ilarità)*.

E non basta la vita intera di un uomo, la complessa sua opera a dimostrarlo? non basta che egli abbia parlato *sempre* chiaro? Anzi, è appunto per questo che *lo* si odia! Ed egli di tale odio si onora *(Bene)*.

Adesso tirano fuori anche l'«amonarchico» *(Ilarità)*.

Richiama e ripete le sue antiche franche dichiarazioni, i suoi precedenti.

Spiega il concetto *complesso*, delle istituzioni; plebiscitarie; che si integrano a vicenda. Non vede in esse possibile un conflitto fra il popolo e la monarchia, perchè il popolo con la scheda può ciò che vuole. Dei nostri guai incolpiamo i nostri deputati — se mancano — e noi stessi, se non li sappiamo scegliere; non al Re. *(Approvazioni)*.

Questi i criteri da lui sempre manifestati.

Ma se, in ipotesi inammissibile, la monarchia si mettesse contro il Re — ipotesi tanto più inammissibile col Re attuale — ebbene, egli sarebbe col popolo! *(Approvazioni)*.

Ora, questo esame, assurdo per lui, sarebbe un po' giusto farlo a quei signori. Dicano un po' essi *qual è la fede del loro candidato*, ignota, o nota fino a ieri come.... ben diversa. La sua fede è limpida; non ha bisogno di esami *(Applausi — bene)*.

Altre accuse. Ma gli avversarii di Caratti non badano alla sua *fede*, all'opera sua; ... gli viene, per esempio, dal voto di 80 mila maestri organizzati. Essi sussurrano e malignano calunniando: che egli è nemico.... degli interessi locali; della ferrovia Spilimbergo-Maniago.

Eppure basterebbe, se fossero in buona fede, che si fossero informati, consultando i documenti presso i Municipi di Gemona e di Trasaghis.

E qui con minuta, diffusa, esatta esposizione, sempre documentata, dimostra le pratiche attivissime da lui fatte, coi ministeri, con la Commissione relatrice, con lo stato maggiore....

Vittoriosamente sfata i sussurri, le insinuazioni ostili.

Dimostra lo stato attuale della questione, le speranze imminenti. E' accolto alla fine da un vivo mormorio di approvazioni.

Ma di questa parte del discorso Caratti ci riserviamo più ampio riassunto altro giorno.

* * *

Passando al *programma*, Caratti non ha che da richiamarsi alla sua lettera agli elettori del 1900.

Egli nulla ha mutato, nulla ha da mutare.

Devozione profonda, senza restrizioni, alle libertà popolari. *(Applausi)*.

Guerra alle immoralità, agli sperperi del pubblico denaro, continuazione dell'opera di revisione al cattivo dispendio che si fa nei bilanci militari — lo prova il processo Ferri, lo provano le constatazioni testè fatte da un ministro galantuomo, l'ammiraglio Mirabello — a danno dei contribuenti e della difesa del paese. *(Applausi)*.

Naturalmente ciò gli procura e ciò spiega gli odi accaniti contro lui, come contro tutti quelli che vogliono vederci chiaro. Qual meraviglia se contro di lui viene da Roma — o... da Terni! — *(approvazioni)* tutto un rigirio di manovre, d'intrighi, e di sottosegretarii *(Applausi. Bene!)* e un invio di bene imballati e bollati candidati! *(Ilarità. Applausi)*.

E' naturale! sono gli affarismi inviperiti *(Approvaz.)*.

Cita il caso del deputato moderato Farina, contro cui fu fatta la crociata, perchè volle mettere il dito sulla piaga delle spese militari.

Ebbene, non importa. Egli dichiara e promette su questo la più energica intransigenza, sempre! *(Approvaz.)*.

Spiega poi, con dati e confronti, il dispendio enorme e mal fatto nei bilanci militari, la miseria di quello dell'istruzione.

Che si spenda *male* lo dicono generali, ammiragli, tecnici competenti.

Dunque occorre, se non una riduzione, una *revisione*. Ed è la *revisione*, che noi domandiamo.

Parla poi del progetto presentato da lui e da Engel sulla riduzione del servizio militare — non più per stupido sorteggio di «numero alto» — ma per dimostrato alfabetismo e per provata abilità al maneggio del fucile. Ne illustra la giustizia giuridica, e i vantaggi per il popolo. E' il «volontariato di un anno» dei poveri. *(Entusiastiche approvazioni, applausi)*.

Questo progetto ebbe benevola accoglienza anche dalle sfere militari; sarà ripresentato e sostenuto.

Conclusione. L'oratore conclude: Ho amato ed amo questo Collegio. Con profondo orgoglio ricordo che in molte città italiane ove fu volata la mia parola, più volte ho udito attorno a me il grido di «Viva Gemona!»; e quando talvolta ho udito «Viva Udine», ho detto: *Sono nato a Udine, ma sono deputato di Gemona....* (Bene, approvazioni).

Sempre orgoglioso di questa rappresentanza — se me la vorrete confermare — e, comunque, di questi ricordi, non so se possiate pensare altrettanto di qualche mio avversario che dicesi si sia vergognato di dirsi nato a Gemona *(Scroscio interminabile di applausi)*.

La farsetta perissuttina

Domanda la parola l'avv. Fedrigo Perissutti, accolto da generale mormorio ostile.

Dichiara la sua grande stima personale per Caratti *(ironiche esclamazioni)*.

Simpatizzava per il partito radicale, ma lo aborrì quando vide...

Voci: che non voleva diventare reazionario (*ilarità*).

Perissutti..... che Caratti era andato a Milano.

Riconosce che l'opera di Caratti pel Collegio è inattaccabile (*ironiche voci*: oh, oh!) Ma...

E tira fuori dalla tasca un questionario, per fare gli esami a Caratti. Presso a poco così:

— E' lei fotografo?

— Che ne pensa della quistione della protogenesi?

— E delle complicazioni europee?

— E delle frontiere?

— E se il popolo non volesse più la monarchia, che cosa farebbe lei?

Tutto ciò fra rumorose interruzioni, tanto che il dott. Liberale Celotti e l'on. Caratti pregano e ottengono che l'assemblea lo lasci dire.

Quando ha finito,

L'ON. CARATTI

riprende la parola.

Prima di tutto, dice, se gli avversari «amici personali» non negano che io sia un galantuomo, sarà merito loro, ma forse anche... merito mio. (*Ilarità clamorosa. Applausi*).

Quanto al quistionario, vi dico: mettetemi di fronte al vostro candidato. Lo avete? Sì? Ebbene, venga. Io accetto l'invito.

E... *dica*, se le mie risposte la soddisfano, lei mi dà il voto?

Perissutti rimane sconcertato; non gli avevano previsto il caso... L'assemblea ride e urla. Allora l'omino si decide:

— Sì! (*Ilarità!*)

Caratti. Ebbene, la prendo in parola. Io parlerò giovedì sera alle 6 a Tarcento. Venite col candidato vostro pel contraddittorio. Ad ogni modo io risponderò.

Così si conclude.

L'assemblea saluta Caratti con un immenso applauso ed unanime grido di *evviva*, e si scioglie.

A domani — oggi non abbiamo altro spazio per le farse — il divertentissimo «quistionario» che il Perissutti aveva nel papiro nonchè in tasca.

A Buja

L'on. Caratti ripartì subito per Buja, ov'era atteso alle 17, accoltovi con affettuosa dimostrazione, e con gentile ospitalità per pochi momenti in casa Barnaba.

Nella sala del Tabacco lo attendeva una folla stipata, che dapprincipio lo ascoltò attenta, freddamente; poi, man mano, vinta, conquisa dalla simpatia di quella parola onesta, franca, ragionata, lo applaudì con entusiasmo.

Assistevano, con continui segni di approvazione, molte notabilità del paese.

Non riassumiamo, anche perchè in gran parte fu un bis del discorso di Gemona.

Gli applausi furono frequenti, grande la manifestazione di simpatia alla fine.

Alla partenza, il candidato popolare fu salutato da entusiastiche acclamazioni.

Un fenomeno

Ieri tutti hanno potuto constatare come il nome dell'architetto Raimondo d'Aronco sia diventato impopolarissimo — così impopolare da non poterlo accennare senza suscitare veri scoppi di riprovazione e di repudio — nella sua stessa natia Gemona; l'unico dei centri del Collegio in cui poteva parere possibile qualche accoglienza.

E' l'effetto e il riflesso del discredito, del ridicolo, delle antipatie immense, che si è conquistate con le gloriose gesta di questi giorni quel suo Comitato promotore.

Quei tre o quattro disgraziati energumeni che hanno liquidato e oltraggiato quel povero comm. Perissini; che hanno perpetrato l'aborto della candidatura Pares; che hanno trovato il rifiuto di tutti i nomi serii tentati; adesso portano la loro jettatura anche sul nome artisticamente onorato di Raimondo d'Aronco!

I loro metodi

Artegna, 29 ottobre.

Egregio Sig. Direttore,

Vengo in questo momento da una riunione elettorale qui tenuta per combattere l'on. Caratti.

«Dopo la lettura di un ordine del giorno proclamante la candidatura dell'architetto D'Aronco, da parte di uno del comitato, il presidente ha invitato i presenti alla discussione; e così io ho chiesta la parola ma, conosciuto per un sostenitore dell'on. Caratti, ben poche ne ho potuto pronunziare, che tosto un tumulto vivace me lo ha impedito, e non mi si è lasciato parlare protestando da taluni che non ne avevo il diritto non essendo elettore del *collegio*.

Avrei voluto osservare che qualunque cittadino ha il diritto di portare le proprie idee in qualunque comizio politico; ma nelle condizioni in cui era l'assemblea mi è stato impossibile.

«Però le mie facili ragioni furono riconosciute dal dottore Morgante di Tarcento (credo del comitato) avvicinatosi a me in un corridoio attiguo alla sala; il quale dott. Morgante mi osservò però, che quella riunione politica **era privata**, e che solo per questo non poteva essermi data la parola.

«Resta così stabilito che la candidatura D'Aronco, (se è stato effettivamente proclamato dopo che io ho abbandonata la sala) fu proclamata in una riunione privata.

«Con tutta osservanza

Dev.mo *Vittorio Sartorelli*».

Non c'è punto da meravigliarsi. Lor signori fanno così

La riunione dei maestri

Gemona 30

Stamane, alle ore 10, molti maestri appartenenti a questo Collegio si sono riuniti nel locale delle Scuole maschili.

Venne eletto a presidente il veterano maestro Luigi-Antonio Lenna, segretario il maestro Giacomo Vitali.

Il Presidente, dopo aver parlato dell'opera del Caratti a beneficio della scuola popolare e dei maestri, lo propone a candidato politico del Collegio.

La proposta viene accolta all'unanimità.

Venne poscia nominato un capo-gruppo per ogni Comune.

E' certo che i maestri tutti voteranno e faranno votare per l'avv. Umberto Caratti — pel benemerito presidente dell'associazione Nazionale Magistrale.

Un maestro

Splendide adesioni

Quale sanzione di favore diffuso — oltre i confini del Collegio — abbiano gli elettori di Gemona-Tarcento che oramai con sì bello e concorde entusiasmo si riaffermano sul nome di

Umberto Caratti

è dimostrato dai periodici scolastici d'ogni parte, è confermato dai telegrammi (V. in altra parte) votati dagl'impiegati postelegrafici, dai professori, dai maestri, nelle assemblee, tenute ieri a Udine — tutti esprimenti il *fervido* voto per il trionfo di lui.

I prossimi appuntamenti

L'on Umberto Caratti parlerà:

martedì, alle 13.30 (1,30 pom.), a **Nimis**;

giovedì, alle 18,30 (6.30 pom), a **Tarcento**;

sabato, sera, a **Tricesimo.**

Rammentasi che giovedì a Tarcento è aspettato il candidato avversario pel contraddittorio

---

Costituzionale?

Al *Giornale di Venezia* si scrive da Udine che la candidatura D'Aronco — *da vedersi se consentita dal primo interessato in argomento* — è portata dal partito «costituzionale».

Che cosa intendano per «costituzionale» i signori del *Giornale di Venezia*, è noto.

Ora, è altrettanto noto che l'architetto prof. D'Aronco è sempre stato — e non v'è nulla che autorizzi a supporlo mutato — d'idee assai avanzate.

Si ricorda per esempio la sdegnosa astensione — assai commentata dai giornali «costituzionali» dell'epoca — del D'Aronco, con Ettore Ferrari, repubblicano, dall'inaugurazione del monumento di Vittorio Emanuele a Venezia, al quale monumento avevano prestato l'egregia opera artistica.

Altro che «amonarchismo» come quello imputato a Caratti?

Con che razza di disinvoltura i «governativi» — oh, signor Prefetto! — passano, per combattere Caratti, dagli inni persassiniani pel principe del Friuli alle sdegnose astensioni repubblicane!

O che hanno preso gli elettori di Gemona Tarcento per docili nonchè balorde pecorelle?

Collegio di S. Daniele-Codroipo

L'on. Riccardo Luzzatto

fu proclamato candidato in numerosa assemblea di insegnanti e di medici, tenuta ieri a Codroipo.

Velleità

S. Daniele, 30.

Si dice che si ponga un candidato clerico-forcaiuoletto.

Ma c'è chi ritiene si tratti invece di... una candidata. — Rideremo.

Collegio di Palmanova-Latisana

Il successo trionfale di Driussi

La campagna della candidatura di Emilio Driussi è incominciata brillantemente ieri a S. Giorgio.

Fu un successo enorme, ben rispondente alle previsioni.

L'eloquenza formidabile dell'oratore fu demolitrice a colpi di piccone contro la candidatura reazionaria in maschera.

Intorno ad Emilio Driussi fu un delirio.

Ah il popolo si desta!

Ben si vede che il colosso reazionario e corruttore aveva i piedi di creta. Il crollo è imminente. — Evviva, evviva!

Ci duole di non poter dare oggi il sunto dello smagliante, terribile, acclamato discorso di Driussi.

Il candidato continuerà ogni giorno la propaganda nei centri del Collegio.

La vittoria è sicura.

Collegio di Pordenone-Sacile

Le menzogne

Pordenone, 30.

Si vuol far credere che il partito democratico sia «*contro le istituzioni*».

Come, perchè?

Tutti i partiti si muovono *nell'orbita delle istituzioni nazionali*, e più di tutti il partito radicale che ha una gloriosa istoria in Italia, in quanto cercò e cerca di renderle consentanee colle nuove domande del proletariato.

Chi dirà mai che — prendiamo i viventi — Marcora, Sacchi, il quale va anche a pranzo dal Re, sieno il flagello delle istituzioni!

Cavour stesso che fu, certo, più liberale dell'on. Monti e dei suoi satelliti, riconosceva che lo statuto non è qualche cosa di immutabile ma che, come le cose del resto, dovea adattarsi alle nuove esigenze.

Contribuire quindi a mettere in accordo gli istituti politici della rivoluzione con le sopravenute circostanze è opera civile e razionalmente conservatrice.

Restare immoti, non dar ascolto alla voce delle cose *questa è opera e azione reazionaria, perchè viene a creare un costante conflitto fra il popolo e le istituzioni*.

Perciò i radicali anche da parte degli uomini amanti dell'attuale compagine sociale devono esser preferiti a quei retrivi che col pretesto dell'ordine e dell'autorità (cose che non si perdono per violenza giacchè sono inerenti *ad ogni società*) alimentano la disunione delle popolazioni povere dagli istituti della rivoluzione.

Dunque è proprio una pietosa bugia quella di far credere che i radicali sieno fuori delle istituzioni.

Ma, si dirà, l'appoggio dei socialisti è la prova delle affermazioni moderate.

A parte che anche i socialisti si sviluppano nel seno dell'attuale società e quindi restano negli istituti borghesi, è forse divenuto anticostituzionale il Monti quando salì coi voti socialisti?

E si badi! All'on. Monti nessuno *ha mai domandato niente che potesse esser al di là delle convinzioni professate*: si pretendeva solo che si mantenesse nel mandato. Quindi se anche i socialisti non esigano niente di più che la coerenza da parte di chi appoggiano è segno che non intendono che un radicale diventi rivoluzionario!

Ma il «Tagliamento» continuerà a gracchiare che Policreti è contro le istituzioni.

Ciò è *falso, falsissimo!*

Lo sappiano gli elettori

La lettera-programma dell'on. Monti

è una copiatura peggiorata della relazione *Giolitti* a S. M. il Re.

Il bello è a vedersi se quelle poche leggi a favore del proletariato si devono attribuire alla *generosità*, attività e diligenza del *sig.* Monti e suoi compari moderati o non piuttosto all'azione *energica* dei salariati *organizzati*.

Chi, ad esempio, non sa che l'aumento di mercede agli impiegati di posta ecc. si deve attribuire alla loro solidarietà e alla pertinacia dell'on. Turati?

I moderati si fanno belli colle opere altrui!

Ritorneremo su questo documento di politica opportunista.

Carlo Policreti

è il nome che gli elettori devono scrivere sulla scheda, se vogliono continuare le tradizioni di sincerità, di dignità, di liberalismo vero, del loro Collegio!

A domani altre note.

Conferenza Policreti

Pordenone 30.

Oggi a Coiazzi si presentò agli elettori l'avv.

Carlo Policreti

candidato dei partiti popolari.

Fu eletto presidente del Comizio l'avv. Arascuglia che disse sentite parole al riguardo del Policreti.

Questi fu felicissimo e tenne un buon discorso interrotto frequentemente da incessanti applausi.

Spiegò minutamente il programma della democrazia, accennò alle principali riforme che s'impongono nell'ora presente piena di bisogni da soddisfare.

Attaccò l'opera del Governo che premia gli assassini e che non mantenne le promesse fatte al popolo.

Fa la dichiarazione di appartenere al partito di Felice Cavallotti di G. Girardini e U. Caratti.

La splendida e sentita chiusa destò entusiasmo e felicissima impressione lasciò tutto il discorso improntato a serenità, serietà, di *propositi e di fede* democratica.

L'avv Policreti fu salutato al finire del suo dire ad interminabile salva di applausi.

Collegio di S. Vito al Tagliamento

A porte chiuse — I soliti sistemi

S. Vito, 30 ottobre

A proposito di quanto è accaduto ier l'altro 28 alla riunione per la proclamazione non di un candidato come diceva l'invito, ma del co. Rota, riceviamo:

Pasiano, 29

A quest'ora il vostro corrispondente vi avrà *già informato dell'incidentino scortese-umoristico* di ieri, tuttavia consentite pure a me due parole.

Martedì 25 da un automobile fermatosi davanti casa mia a Visinale scesero due Signori a me sconosciuti che mi presentarono, perchè lo firmassi, un invito manoscritto per una riunione elettorale pel giorno 28 dichiarando che facevano ciò perchè i Comuni rurali del Collegio non avessero a dire che S. Vito si imponeva nella scelta del Candidato.

Osservai che era un rimedio troppo tardivo e quindi inutile, che il Candidato S. Vito se lo aveva già scelto senza riguardo agli altri e che questa della proclamazione era ormai una cosa poco seria. In ogni caso poi le mie idee politiche essere troppo diverse da quelle del co. Rota perchè proprio io dovessi farmi addirittura promotore della sua candidatura (*Inde irae*).

Mi parlarono di programmi schiettamente liberali, al che io risposi: *vedremo* e come gentilmente accolti ripartirono gentilmente salutati.

Il giorno 27 vidi in casa del dott. Ebhard il dott. Fiorioli, venuto pure in automobile per la candidatura Rota; si parlò di indirizzi politici all'infuori di qualsiasi preconcetto personale, e assicuratoci che il programma sarebbe stato liberale, partì quasi sollecitandoci a prender parte alla riunione.

Più tardi vidi anche una lettera del conte Rota, nella quale dice che *avvenuta la proclamazione uscirà il suo programma largamente liberale e tale da accontentare anche il destinatario* **(che è radicale).**

Tutto ciò mosse la mia curiosità e ieri assieme al dott. Ebhardt ed al Sig. Luppis andammo a S. Vito — **poveri ingenui** — per sentire il *verbo*.

Trovai vicino al luogo della riunione amici carissimi personali se non politici, alcuni Colleghi del Consiglio Provinciale, e ci avviammo alla sala della riunione.

Giunto presso l'uscio mi venne incontro un signore che in tono terribile mi dice: «*Ella, Conte, non può entrare. Sappiamo del resto cosa verrebbe a fare*»,

Stupii dell'intransigenza, della strana clausura, del magro dispetto.

Avvicinatosi intanto il co. di Zoppola, sempre e dovunque cortesissimo gentiluomo, mi invitò gentilmente ad entrare ed io naturalmente ringraziai — sopravenne il terribile Minosse dicendomi: *che se gli davo la parola d'onore che non avrei chiesto di parlare mi lasciavano entrare*».

Non potei che ridere!

Ma che paura avevano? Cosa voleva dire quel *sappiamo cosa vengono a fare*?

Temevano forse che noi in tre avessimo potuto operare la loro conversione?

Via! è stato un ripiego puerilmente meschino, civilmente ineducato, politicamente inabile. Meno male che l'incidente ha *fornito* le chiacchiere della giornata rompendo questa strana monotonia elettorale e che la nostra curiosità è stata ben poco punita perchè la famosa riunione si risolvette in 10 minuti colla proclamazione del già proclamato co. Rota senza la più piccola discussione su indirizzi politici, senza nemmeno aver preso conoscenza del suo programma.

Grazie e cordiale stretta di mano,

Dott. Giovanni Quirini

Non occorrono davvero commenti, tanto la è grossa!!!

Il conte dott. Quirini, Sindaco di un grosso Comune del Collegio, Consigliere provinciale, uomo di animo mite, tutt'altro che intemperante in politica, poteva mai parere persona..... sospetta, in una riunione elettorale?

Son cose che non possono succedere che *nell'ambiente* di un Rota!

La candidatura democratica

San Vito 31 ore 9.25 (per telegramma)

Una numerosa assemblea presieduta dal comm. Domenico Pecile ha proclamato

L'AVV. G. GALEAZZI

candidato della democrazia nel nostro Collegio.

Domani una prima conferenza.

Finalmente, dunque, il buon risveglio invocato!

In Galeazzi la democrazia ha l'antico immutato onorando campione.

A lui il nostro fervido augurio.

Su lui porteranno il voto quanti hanno sentimento di dignità civile, di generosa rivolta contro l'odiosa pretesa di un tirannello medioevale che vuol fare i suoi comodi a Roma, burlandosi del popolo.

IL "CROCIATO"

esprime le sue cordiali antipatie per tutte le candidature friulane di parte popolare, e le sue cordiali simpatie unicamente per quella dell'on. Morpurgo.

Oh che bella festa!

UDINE

(*Il telefono del Friuli porta il numero* **211**. *Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 9 alle 10 ant. e dalle 17 alle 18.*)

La lotta elettorale a Udine

Collegio di Udine

Di proclamazione in proclamazione

Il nome di

Giuseppe Girardini

va (V. odierne cronache) di proclamazione in proclamazione.

Esso trova non solo l'antico entusiasmo popolare, ma questa volta una vibrazione — si direbbe — più affettuosa.

Sembra fino insensato, oramai, al popolo, che vi sia chi tenta — senza nemmeno spiegar la franca bandiera di un programma avversario sincero — *la sconfitta di quest'uomo di cui Udine* e il Friuli hanno ragione di sentirsi così orgogliosi.

E da ciò un sentimento di ribellione, da ciò il proposito calmo e risoluto, che sempre più si diffonde, di votare il nome di Girardini, di evitare, con dispersioni inutili di voti, anche la probabilità di un altrettanto inutile ballottaggio.

Perchè sul risultato finale, del resto, neanche gli avversari si fanno illusione.

Oramai, più che di assicurare la vittoria del candidato democratico, si tratta di affermare, con splendida manifestazione, che Udine non è mutata, che Udine non apprezza i suoi eminenti uomini meno, che non li apprezzi la coscienza nazionale.

Tutte le classi colte

del resto, tutte le classi che sono veramente «superiori» e le più preziose, perchè sono le più istruite, perchè se non hanno la ricchezza dei quattrini hanno quella dell'ingegno, hanno dichiarato che solo il nome di

Giuseppe Girardini

rappresenta la forza e il diritto del nostro popolo, le aspirazioni della gente che vive del suo lavoro.

Vedete le manifestazioni di ieri: sono gli impiegati, sono i maestri, sono i *professori che lo hanno detto alto e forte*.

O si provi un po' il comitatello segreto dei signori a provocare tali manifestazioni sul nome del candidato fatto venire dalla Turchia con la speranza di un buon impiego!

* *

Ma chi mai può avere interesse a votare per un Solimbergo?

Gli operai, forse? i contadini?

E del resto, il candidato turco non fu già deputato di Palmanova? E che cosa ha fatto in Parlamento?

Nessuno l'ha mai saputo.

Che cosa ha fatto *per il popolo*? Domandatelo agli elettori di Palmanova.

L'assemblea della Federazione

postale e telegrafica

Sabato sera, nella sala dell'«Unione Democratica», in Via Paolo Sarpi, si riunirono oltre cinquanta impiegati postali e telegrafici della sezione di Udine della Federazione Italiana.

Non mancavano che gl'impiegati trattenuti pei doveri del servizio.

L'assemblea era chiamata a dare il proprio voto sulla scelta del candidato da portare nel Collegio di Udine nelle prossime elezioni.

Dopo seria ed animata discussione l'assemblea votava ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«La Sezione udinese della Federazione Postale Telegrafica Italiana

considerato

che i partiti popolari, rispecchiando le nostre idealità, combattono in favor nostro, qui raccolta in assemblea, sebbene discorde in principi politici dichiara di sostenere le candidature dei partiti popolari, facendo voti che l'affermazione su persona di cuore ed onestà abbia a tutelare i *nostri* diritti ed interessi».

Ieri mattina poi gli stessi impiegati spedivano a Gemona all'on. Caratti che è il loro presidente onorario, il seguente telegramma:

Onorevole Caratti

GEMONA

«*Postelegrafici* Udinesi riuniti assemblea condotta elezioni politiche mandano auguri trionfo vostro e popolari appoggiandoli Udine.

Levis presidente».

La riunione dei Professori

ed insegnanti comunali

Alle ore 10.30, ieri, si riunivano in una sala della Camera del Lavoro gli insegnanti delle scuole medie della nostra città, invitati dall'Alleanza Scolastica ad un'assemblea per deliberare

sulla condotta da tenersi nelle prossime elezioni politiche.

Notiamo i professori: Momigliano, Pierpaoli, De Gasperi, Innocenti, Trepin, Bernardis, Foramitti, Bonomi; i maestri: signorina Eborle, Tonello, Cappellazzi, Dorigo, uno venuto di fuori, e quattro rappresentanti degli impiegati delle Poste e Telegrafi e cioè i signori Bettina, Rossetti, Penzi e De Pace.

Su proposta Pierpaoli, approvata, si nomina Tonello presidente della riunione, assistito dal segretario Dorigo.

Tonello ringrazia e spiega lo scopo della riunione e cioè *la scelta del candidato* per le elezioni.

Spiega come nel Congresso di Perugia, in linea generale, si affermò come il candidato per cui gl'insegnanti devono votare debba essere a fatti e non a parole *amico della scuola*.

Ora, nel Congresso di Perugia, ci siamo assolutamente orientati verso l'estrema sinistra, verso la Democrazia, cioè quel partito nelle cui file militano uomini di valore indiscusso e che sono veri amici della scuola.

Fra questi vi sono uomini come Girardini e Caratti, quest'ultimo, non senza significato, chiamato a raccogliere l'eredità lasciatagli dall'on. Credaro.

A *Udine* vi sono quattro candidati. Lasciando stare i due su cui si affermano i repubblicani e socialisti per loro disciplina di partito, restano in campo due nomi:

Giuseppe Girardini e G. Solimbergo, ieri proclamato da un gruppo di elettori.

Qui parla del Solimbergo, ricordandolo tredici anni or sono appartenente alla sinistra storica; d'allora non seguì l'opera dell'uomo, mentre conosce — come certo tutti i presenti — quella di Girardini. Invita perciò a scegliere fra questi due nomi e dichiara aperta la discussione.

Momigliano dichiara subito che non conosce affatto l'uomo ieri proclamato da alcuni elettori.

Ma tenuto conto di chi lo presenta, e della stampa che lo sostiene, basterà per capire ch'egli non è certo l'uomo che fa per noi.

Non occorre, per esempio, leggere sempre il *Giornale di Udine*, basta prenderne a caso un numero, per capire che esso è avverso ad ogni manifestazione degli impiegati dello Stato.

Dal momento che quest'uomo noi non conosciamo, non si deve dargli il nostro suffragio.

Il paese è stufo di riforme, il paese anela che sparisca una buona volta questa lotta feroce tra piccola e grande borghesia e non vi sono che gli uomini che combattono nelle file estreme che possano attuare queste riforme.

Noi non diciamo soltanto: — vogliamo aumentato lo stipendio; — noi vogliamo che si diminuiscano le tasse sul grano ed altri alimenti necessari alla vita, che queste tasse che arricchiscono tanti di succhioni coi il Governo protettore, spariscano del tutto.

Il brillante oratore, in forma sempre squisita continua e fa una carica a fondo contro i reazionari e le loro candidature dell'ultima ora.

Trova modo d'accennare allo sciopero generale, dicendo che in quel momento l'on. Girardini si è mostrato uomo di tatto, coerente ai suoi principi.

Egli ha deplorato — come tutti — se qualche eccesso è avvenuto, ma non ha *Fradelettato* (sarà dice l'oratore un nuovo verbo che bisogna usare!!) Si condannò lo sciopero generale perchè non causato dal disagio economico; ma bisogna *ricordare* che quando si disse all'operaio: — lascia il lavoro e vieni a protestare contro le fucilate che hanno ammazzato tanti tuoi compagni — l'operaio è sceso sulla via, abbandonando le officine.

Quella fu una manifestazione sentita dell'anima popolare e dello spirito di solidarietà.

Non andiamo ora a cercare se il movimento fu mal guidato, ma è certo che come il temporale purifica l'aria così quel movimento molte cose avrà insegnato.

Propone che si voti per esclusione e che si dica senz'altro se si intende di escludere Solimbergo.

Tonello mette ai voti la proposta. E questa è approvata all'unanimità.

Momigliano sostiene allora che bisogna votare un nome, e crede che si debba senz'altro affermarsi su quello dell'avvocato Girardini, che appartiene a quel partito che ci dà maggior garanzia nelle nostre aspirazioni.

Innocenzi, *Cappellazzi* ed altri si associano e chiedono si venga ai voti.

Tonello pone in votazione la proposta Momigliano.

Tutti alzano la mano.

Così l'Alleanza Scolastica in unione cogli impiegati postali e telegrafici proclama l'elezione dell'

avv. Giuseppe Girardini

Prima di togliere la seduta

Innocenzi propone che si nomini un professore, un maestro ed un impiegato postale, che siano elettori a Udine, e che facciano parte del Comitato Elettorale.

Ed allora resta stabilito che siano nominati: il Prof. De Gasperi, il maestro A. Lazzarini e il sig. Levis, presidente della sezione di Udine degli impiegati postelegrafici.

Infine su proposta *Momigliano*, che ricorda le lotte negli altri collegi e l'obbligo dell'Associazione Insegnanti di *favorire i Candidati amici della scuola*, viene redatto e spedito il seguente telegramma:

Comitato Elettorale Caratti

Gemona.

Sezione Udinese Insegnanti Scuole medie in conformità ordine del giorno accettato assemblea generale associasi Comitato bene augurando trionfo on. Caratti

Consiglio direttivo

Niente antecipo...

Pare che l'impiego al Consiglio di Stato per il commendatore Solimbergo non sia ancora un fatto compiuto, ma — come risultava dalle nostre prime informazioni di sabato — solamente impegnato.... se gli elettori udinesi faranno la grazia di prestarsi gentilmente.

Insomma: nomina, ma... *sub condizione*.

Ma allora, il commendatore, è ancora nella carriera dei consolati? non si è dimesso? è semplicemente in licenza?

E allora il signore è ineleggibile.

Non si ritiene che gli elettori udinesi abbiano un pochino il diritto di saperne qualche cosa?

O si crede che basti lo sappiano quei quattro signori che hanno fatto la proclamazione in riunione clandestina?

Musica turca

Un lettore ci scrive:

Il comm. Solimbergo ci viene da Costantinopoli.

Da Costantinopoli ci viene l'altra candidatura allegra, del repubblicano e imperiale architetto D'Aronco bey.

Che cosa mai succede? Non basta più che le candidature vengano dal Ministero? occorre anche l'*iradé* del Sultano? abbiamo anche un'invasione turca?

E, di grazia, si potrebbe almeno sperare anche un poco di *harem*?

— E un'altra domanda: l'on. senatore di Pramrero e nobili compagni, monarchici e alquanto cattolici, hanno fatto pace con la repubblica e col Grande Oriente?

L'"AVANTI"
e la Candidatura GIRARDINI.

L'*Avanti* nella rassegna dei Collegi dice:

Udine. — Sui nome del muratore Felice Quaglino faremo un'ottima affermazione. I radicali ripresentano Girardini, **contro cui tentano appuntarsi invano le ire dei moderati.**

Le solite armi

I reazionari sostenitori della candidatura *Solimbergo*, *tanto* convinti di non poter combattere GIRARDINI con altri argomenti, spargono la voce (come nel 1897) che egli si ritira.

E' stupidamente falso.

Avvertenza

Da mercoledì 26 corrente la sede dell'Associazione Democratica Friulana è trasportata, per il periodo della lotta elettorale, in Via Felice Cavallotti (Sala Cecchini).

Ogni comunicazione relativa al movimento elettorale si riceverà normalmente in detta Sede dalle ore 9 alle 12 e dalle 20 alle 22.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia
IMPORTANTE RIUNIONE

Per questa sera alle 20 sono convocati la Commissione Esecutiva e l'Ufficio Centrale insieme, pel seguente ordine del giorno, importantissimo:

1. Comunicazione di un ordine del giorno da discutersi al Congresso delle C. di L. che si terrà a Genova nei giorni 8, 9, 10 e 11 dicembre p. v., eventuale nomina del rappresentante;
2. Sistemazione radicale della Segreteria Camerale;
3. Proposta ed eventuale pronunciamento in riguardo alle imminenti elez. politiche;
4. Comunicazioni varie.

Società Operaia Generale
L'Assemblea.

Pochi soci intervennero all'Assemblea di ieri. — Il verbale dell'Assemblea precedente venne approvato senza osservazioni.

Il rendiconto del 3.o trimestre venne pure approvato con un utile di L. 2505.06, raggiungendo così il capitale sociale la cifra di L. 251,379.05.

Venne accolta favorevolmente una proposta del vice-presid. Gabriele Tonini per il sorteggio fra i soci effettivi di uno che passerà nella categoria di quelli a vita con l'esonero dal pagamento delle mensilità. Gli aspiranti a tale sorteggio dovranno versare L. 2 se al di sotto dei 30 anni e L. 3.00 se in più di 30 anni di età.

Parecchie furono le comunicazioni d'indole amministrativa ed economica, presero parte alla discussione i soci A. Cremese, C. Florit, A. Cumero e G. Diamante. Si chiesero e ottennero schiarimenti sulle Case Operaie, sulla Municipalizzazione del pane, sulle III classi negli operai che viaggiano sui treni diretti e sullo stanziamento di somma nel Bilancio preventivo. Per la Camera di Lavoro parlò il socio A. Cremese. Alle eccezioni, osservazioni e proposte fatte da questi soci risposero in forma esauriente il presidente G. E. Seitz ed il direttore ing. cav. Leonida Leonetti.

Su e giù per Udine
I fiori dei morti

Quand'anche il vigilante pensiero e il volger rapido della stagione alle grigie aure di novembre non ne facessero avvertiti che è possibile il triste giorno consacrato ai defunti, basterebbe a ricordarcelo l'aspetto insolito di molti dei nostri negozi.

Ai ninnoli civettuoli, alle scintillanti minuterie, agli oggetti svariati onde abitualmente vanno adorne le vetrine dei bazar e dei negozi di mercerie; ai vasi fioriti, agli artistici mazzi e corbelli per cerimonie liete, che di solito abbelliano quelle dei fioristi, vediamo sostituite le corone, le palme simboliche, i fasci di crisantemi e di sempreviví, destinati a rappresentare, sulle tombe, il memore pensiero e il dolore dei superstiti.

***

Nel bellissimo e accreditato negozio del fiorista Buri sull'angolo Via Cavour-Nicolò Lionello, stanno esposte magnifiche ghirlande composte di frastagliate foglie di *cicas*, di ligustro e di begonia e sormontate da gruppi aerei, artisticamente intrecciati, di fiori naturali o artificiali: questi ultimi di fattura veramente squisita. E oltre alle corone si ammirano vasi e mazzi di crisantemi di svariate qualità; cuscini di sempreviví, makar di *gynerium*, croci con teste di simbolici fiori.

Bellissime corone di fiori naturali e artificiali, adorne di ricchi nastri, vediamo pure esposte nel negozio del fiorista **Augusto Caldarara** in Via Cavour.

Naturalmente non mancano — anzi in questi giorni più che mai abbondano — ghirlande, in metallo e in porcellana, e altri oggetti mortuarii nel negozio **Hoke** in Mercatovecchio.

La Ditta Bassani — nella via stessa — espone nel gran Bazar corone in metallo, in celluloide, in porcellana, adorne di nastri *moire*, riccamente frangiati; lampade e graziosi fanalini con globi verde-mare; e di simili oggetti ha pure un bell'assortimento il negozio del nostro intraprendente **Bertaccini**.

Eleganti corone, adorne di bacche dorate, o sormontate da artistici gruppi di fiori artificiali ammirammo, insieme a un assortimento di nastri in *moire* e in velo nero-dorato nel negozio **Rea** in fondo a via Mercato Vecchio.

Coloro poi che volessero conciliare il delicato pensiero dell'offerta con l'esiguità della spesa, troveranno nella nostra *piazza* fiori freschi, disseccati e artificiali, mazzi, makar e corone d'ogni sorta e d'ogni prezzo.

Non allontaniamoci però dalle ghirlande — *sia di fiori naturali che artificiali*; — i nostri fioristi e negozianti ne tengono di veramente artistiche e graziose; e i cuscini, i cuori, le croci di sempreviví hanno fatto il loro tempo......

La cronista peripatetica.

L'incendio al Cotonificio Morganti
A GEMONA.

30 Ottobre.

Sabato notte, verso le 23 si sviluppò un grave incendio nello Stabilimento Morganti alla Stazione e precisamente nella Sala dei *batteurs*.

Il fuoco si propagò rapidamente alle balle di cotone e prese proporzioni allarmanti.

Venne telegrafato ai pompieri di Udine. Intanto si procurò d'isolare l'incendio colle pompe del Cotonificio e della Stazione Ferroviaria.

Furono sul luogo molte persone del borgo di Piovega che prestarono attiva opera per lo spegnimento.

E giunse anche l'on. Caratti, partito da Udine a tutta notte in bicicletta, appena seppe la triste *notizia*.

Il fuoco fu in breve domato, mercè l'opera indefessa degli accorsi.

Il danno ascende a 25 mila lire, assicurate presso diverse compagnie.

Quando giunsero i pompieri della nostra città tutto era finito.

Teatri ed Arte.
Teatro Minerva

Molto pubblico accorse ieri sera all'ultima serata della trasformista *Fatima Miris*, la quale svolse un programma in cui v'erano alcune novità e fu applaudita.

Ricordiamo come domani sera, la Compagnia Piccolo esordirà colla bellissima produzione del Giacosa: *Come le foglie*.

La novità che ci eravamo riserbati di annunziare è una commedia dell'autore Bisson, intitolata *Castello Storico*.

Prima attrice: Signora Bonini Piccolo già nota al nostro pubblico, primo attore Salvatore Rizzotto, che fu già a Udine colla Vitaliani.

Caleidoscopio

L'onomastico — Oggi, 31 ottobre, a Ratisbona S. Wolfango vescovo.

Effemeridi storiche

Rottura delle dighe del Tagliamento

31 ottobre 1851 — Il doloroso fatto è esposto in *Pagine Friulane* del 1898 n. 8, p. 124.

Cicconi (*Strenna friulana* del 1856) offre pure molti dettagli sulla piena dovuta alla perduranza dei venti sciroccali degli ultimi giorni di ottobre, alzando le maree, difficultando lo scolo dei fiumi che erano d'altronde più gonfi dell'ordinario per le pioggie autunnali. Cadde uno strabocchevole acquazzone. Centro del nubifragio fu il gruppo dei monti che circonda le tre montagne più elevate: Terglou in Carniola, Montasio e Canino in Friuli. Il Livenza pure giunse verso il vertice di recentissimi ponti in pietra a Sacile.

Le rotture principali del Tagliamento furono presso Ospedaletto (che però fu salvo) le acque allagarono il campo di Osoppo fino al Ledra, ossia la maggior parte del piano compresso fra i colli di Gemona, Buia e Susans. La popolazione di Osoppo riparò sopra il monte della fortezza.

Alla Delizia furono rotte tre campate del pezzo di ponte provvisorio verso la riva sinistra. Stracciati gli argini a Rivis.

Interessi e cronache provinciali

Faedis 29, — **Una bella serata** fu certamente quella che una allegra comitiva di Udinesi ci fece passare venerdì, portando in mezzo all'abituale monotonia, un soffio di vita, d'allegria e d'arte.

Fra i componenti v'erano dei suonatori, distinti dilettanti e professionisti della nostra città e nella Trattoria del simpatico amico Luca Tomat svolsero, davanti ad un uditorio sempre più affollato, un bellissimo programma.

Tutti i pezzi piacquero e furono applauditissimi, specialmente una Serenata per violino e chitarra (*Nardelli e Gabaglio*), l'«Ave Maria» di Gounod per violoncello e chitarra (*Zanon e Nonzi*), Assolo nell'opera «Cabrera» per violino (*Nardelli*) e tanti altri bellissimi pezzi sempre magnificamente accompagnati dai bravissimi Gabaglio, Mazzuna, Nardelli, Del Mizier.

Applaudito sempre il vecchio e bravissimo Zanon, che col suo violoncello seppe destare vera ammirazione.

Alle 8 fu servita un'ottima cena; indi si ripresero *i canti e i suoni*.

I presenti vollero l'Inno di Garibaldi e la Marcia Reale salutati da applausi.

Giunse frattanto la mezzanotte e la lieta comitiva partì alla volta di Udine, lasciando il desiderio d'esser ancora una volta ospite di Faedis.

Cividale, 29 — **Scuola d'arco** — E' aperta la iscrizione alla scuola d'arco, presieduta dal Comune, e diretta dal maestro Bertossi.

Tiro a segno — Con domenica 6 novembre avranno principio le lezioni di tiro a *segno nel poligono di Zuccola*.

Avviso per coloro che intendono usufruire dei vantaggi d'esenzione alle chiamate sotto le armi.

«Madre mia». — Sappiamo che per il prossimo Natale si darà nel nostro Sociale la tanto applaudita operetta; «Madre mia» del maestro Montico.

E prima? — Forse, prima di Natale, agirà una Compagnia di... Qualche cosa ci sarà. Sono però sempre voci.

Gli scavi. — Anche oggi venne alla luce una grande urna cineraria di pietra, contenente oggetti preziosi per la scienza e per la storia.

Sentiremo in proposito quelli del mestere

A proposito e spropósito dell'eleggendo segretario della Società operaia, ci dicono, che per rimediare allo sbaglio commesso, si voglia ora commetterne uno più grosso, assumendo cioè l'eletto anziano, senza altre formalità.

Questo sarebbe *pezo el tacon del buso*. Non ci crediamo.

In ogni modo tutto è possibile e potrebbe passare anche questo genere di legislatura nuova per Cividale.

PICCOLA POSTA

Agli egregi amici che ci tempestano di insistenze per pubblicazioni elettorali osserviamo: solo la posta di stamane ci ha portato 17 — diciassette — corrispondenze quasi tutte lunghissime. Invece di un giornale, ci vorrebbe una piazza d'armi, con dieci squadre di tipografi, o una giornata... come quella di Gicalià.

Guido Fabiani, Milano: carissima; ma, capirai, stamane impossibile.

Dott. Eb.: tardi; legga quanto sopra.

a. I. R.: benissimo; bravo!

E MERCATALI *dir.-propr. respons.*

IL LOTTO — Estrazione del 29

VENEZIA	60	28	76	78	17
BARI	41	38	58	59	69
FIRENZE	20	7	77	32	1
MILANO	35	22	34	67	11
NAPOLI	33	25	21	57	6
PALERMO	15	3	18	67	70
ROMA	54	68	74	41	87
TORINO	10	64	29	75	58

La moglie Mengia Tall, i figli Enrico, Vittorio e Giacomo e la figlia Anna e i parenti tutti annunciano col più intenso dolore la perdita del loro amatissimo

Andrea Bischoff

avvenuta ieri a Schuls (Svizzera). Pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, li 31 ottobre 1904.

ANEMICI

NERVOSI

INDEBOLITI

L'ALIMENTAZIONE



MASSIMA - NATURALE - PERFETTA

ottenuta mediante l'aggiunta di qualche decina di grammi

di PLASMON

ai vostri comuni alimenti

E' LA MIGLIORE

MEDICINA - LIRE UNA - FARMACIE E DROGHERIE

PLASMON in Polvere - al Cacao - al Cioccolato - in Biscotti

Studiato ed approvato dai seguenti Dottori del Veneto: prof. comm. A. De Giovanni dirett. clinica medica R. Università di Padova Senatore del Regno — prof. comm. E. Belmondo dirett. clinica pschiatrica R. Università di Padova — prof. cav. D. Giordano primario chirurgo Ospitale Civile, Venezia — prof. cav. Salvagnini, Adria — prof. cav. Pezzolo, Padova — Garioni prof. A. — Tilling P. dirigente il riparto dermosifilopatico della poliambulanza medico chirurgica — Vivante cav. Guido medico della Real Casa — Galante cav Giuseppe — Verdelli Libero — Kurz Alfredo — Bellini Michelangelo — Sorgato Arturo med. chir. del 12 circond. S. M. dei Fari — Gallimani Giacomo — Roseda Rodolfo medico ass. nell'Osp. Civ. — Dian Antonio — Florioli Della Lena dott. Ferruccio — Corbizza Andrea, Venezia

Rapporti scientifici italiani alla

Società Italo-Svizzera del PLASMON - Anonima - Capitale L. 550,000 inter. versato

Il PLASMON trovasi vendibile presso tutte le seguenti Ditte di Udine e Provincia:

Minisini Francesco, Udine — Marcolini Pietro, Udine — Bon Lodovico, Udine — Barbaro Girolamo, Udine — Comessatti Giacomo, Udine Fabris Angelo, Udine — Leoncini Quintino, Udine — Nimis Luciano, Udine — Pellegrini G. B., Udine — Lotti e C., Codroipo — Lizier Fratelli, Pordenone — Torossi Giuseppe, Pordenone — Asquini Francesco, Pordenone — Job Gregorio, Tarcento — Serafini G. B., Tarcento — Erler Eredi, Oderzo — Wetturi Fratelli, Treviso — Ellero Giuseppe, Treviso — Brevedan Teresa, Treviso — Bruzzo Fratelli, Belluno — Deon Giuseppe, Belluno — Conte Fratelli, Montebelluna — Panciera Angelo, Montebelluna — Polin Carlo, Montebelluna — Pavan Andrea, Motta di Livenza — Collesan Andrea, Spilimbergo — Carrer Giovanni, Treviso

Rappresentante: GIUSEPPE RIDOMI - Udine

Udine 1904 — Tip. M. Bardusco